

al Pratello i residenti possono rimanere o devono andarsene?

L'iniziativa di Comune e Regione di affrontare i problemi urbani del Pratello, mettendo a disposizione risorse economiche e umane, sembrava esprimere la volontà politica di risolvere finalmente gli annosi problemi. Senonché si è poi appreso, dal comunicato del Crusel, che è mancato uno dei presupposti fondamentali: la partecipazione dei cittadini interessati all'impostazione della iniziativa nei suoi diversi aspetti e in tutte le sue fasi. E' comprensibile la diffidenza degli interessati su come saranno impiegati i 282000 euro del budget; le note di stampa precisano che 14000 saranno destinati al coordinatore, 72000 all'èquipe operativa, 166000 per gli interventi "da decidere" : e gli altri 30000? Il "gruppo di monitoraggio" di 6 componenti presumibilmente istituzionali, coinciderà con l'èquipe operativa alla quale sono destinati 72000 euro? e se no, da chi sarà composta l'èquipe operativa? Come è stata individuata la quota parte di 166000 euro per gli interventi "da decidere", tra i quali l'illuminazione stradale e i servizi igienici che i cittadini non ritengono esigenze prioritarie in quanto già parzialmente soddisfatte? Ma al di là di questi aspetti, tutt'altro che trascurabili soprattutto in quanto "non partecipati", se il gruppo di monitoraggio rappresenterà giustamente le istituzioni promotrici, il coordinatore e l'èquipe operativa designati dalle stesse istituzioni come potranno garantire la necessaria imparzialità e avere la fiducia dei cittadini esclusi dalla loro individuazione? E infine, l'organizzazione del lavoro, come presentata dalla stampa, sembra prefigurare una "scala gerarchica", all'ultimo gradino della quale sono posti i cittadini; viene quindi a mancare un ulteriore presupposto fondamentale : la posizione paritaria nel processo di tutti i partecipanti.

Non volendo esprimere un giudizio pregiudizialmente negativo sulla volontà politica a dare attuazione a un'esperienza di concreta partecipazione, sorge comunque ancora una domanda : possibile che Comune e Regione non disponessero delle conoscenze rese disponibili dalla letteratura e da altre esperienze relativamente ai principi e criteri richiesti dalla partecipazione?

Antonio Faggioli.